

8 marzo 2011

Rose d'Arabia

Bibliografia al femminile sul mondo arabo

a cura delle biblioteche

Amilcar Cabral Casa di Khaoula Lame

Natalia Ginzburg Luigi Spina Scandellara

in occasione di

***Il Mediterraneo in fiamme: giornata di solidarietà e approfondimento
sul ruolo delle donne nelle Rivolte dei Paesi a sud del Mediterraneo***



Narrativa, poesia, testimonianze

Sono musulmana, Abdel-Fattah Randa, 2008

Amal ha sedici anni e vive in Australia, adora fare shopping e ha un debole per "Friends" è musulmana e ha deciso di indossare a tempo pieno il hijab.

Biblioteca Scandellara

La bambina di polvere, Abi-Ezzi Nathalie, 2009

La storia di un'infanzia nel Libano in guerra.

Biblioteca Scandellara

Infedele, Hirsi Ali Ayaan, 2007

Autobiografia di Ayaan Hirsi Ali, attivista politica critica nei confronti dell'Islam, sceneggiatrice del cortometraggio di Theo Van Gogh "Submission". Nata in Somalia, dopo un'infanzia vissuta tra Somalia, Etiopia, Kenia e Arabia Saudita è stata accolta come rifugiata in Olanda e naturalizzata olandese, ora vive negli Stati Uniti.

Biblioteca Natalia Ginzburg, Scandellara



Gli altri, Al Harez Siba, 2007.

Una ragazza ventenne vive nel maggior centro sciita dell'Arabia Saudita; la sua vita quotidiana trascorre fra libri e compagne. All'interno di questo mondo chiuso scaturisce la passione intensa per una ragazza, si scopre la violenza della seduzione, il bisogno di un'intimità sessuale.

Biblioteca Scandellara

Ciliegia rossa su piastrelle bianche, Maram al-Masri, 2005

Questo libro, tradotto già in francese, inglese, spagnolo e còrso con riscontri straordinari di vendita trattandosi di un libro di poesia, non è una raccolta di versi eterogenei, bensì una sorta di psicodramma a episodi o, da un'altra angolazione, una serie di pagine strappate a un diario intimo.

In queste schegge di quotidianità abita un'angoscia esistenziale fatta di solitudine, di disperazione, ma anche di desiderio, di passione, resa ancora più vivida da una scrittura piana e dove le parole anche più semplici sono organizzate in modo tale da divenire esplosive in ironia e disincanto.

Biblioteca Amilcar Cabral

Il libro dei segreti, Al-Neimi Salwa, Feltrinelli, 2010

Otto racconti dove Salwa al-Neimi critica e sbeffeggia le impalcature che circondano le strutture sociali e proteggono, oscurandola con una facciata di falsità e buonismo, una società corrotta e ipocrita. Otto storie pervase di una femminilità piacevolissima, di una bellezza primitiva e irriverente, scritte con tagliente ironia e grande passione.

Biblioteca Casa di Khaoula

La prova del miele, Al-Neimi Salwa, 2008

La protagonista ribalta i luoghi comuni sul rapporto tra sesso e Islam, e mostra come nella tradizione araba il piacere sessuale non sia un peccato, bensì una grazia di Dio, un "assaggio", un'anticipazione dei piaceri che attendono gli individui in paradiso.

Biblioteca Casa di Khaoula



Firdaus: storia di una donna egiziana, Nawal al Sa'dawi, 1986

L'accusa fiera e sprezzante di una donna costretta alla prostituzione e all'assassinio per difendere il suo diritto alla vita e alla libertà contro il dominio economico, sociale e religioso maschile. Censurata in Egitto, la storia di Firdaus è oggi un grande successo internazionale.

Biblioteca Scandellara

L'amore ai tempi del petrolio, Nawal al Sa'dawi, 2009

Uno stile allucinato e visionario conduce il lettore in questo viaggio onirico e reale in un paese autoritario, una monarchia del petrolio che, pur non essendo identificata, propone chiari riferimenti: il petrolio che, in generale, ci riconduce all'Arabia Saudita il fiume e i continui rimandi alle statue delle divinità egizie riconducono alla terra d'origine della scrittrice. Una terra in cui la donna è sottomessa e può essere tranquillamente sostituita da una macchina tuttofare, in grado di cucinare, pulire, scrivere... la donna equiparata a strumento, funzionale, ma senza diritti né sentimenti, quindi intercambiabile.

Biblioteca Lama

Donne nel deserto, Al-Shaykh Hanan, 1994

Quattro donne: una libanese, una di origine turca, una della penisola araba e un'americana vivono e si confrontano dentro prigioni dorate, costruite in un imprecisato deserto dove vivono angoscia, solitudine e noia ma anche scaltrezza e trasgressione.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Blu melanzana, Al-Tahawi Miral, 2004

Sua madre è bella come una regina e sogna per lei un futuro da principessa. Suo padre è un chirurgo militare, e spera in una figlia astronomo, che dia il suo nome a una stella. Ma quando lei nasce, scivolando fuori prematura dal ventre materno, è talmente livida che per giorni viene chiamata solo Melanzana Blu.... Sfaccettato, originale, a tratti magico, un romanzo che restituisce le atmosfere dell'Egitto dagli anni Sessanta in poi, orchestrandole in un gioco narrativo che miscela elementi tradizionali e tecniche innovative.

Biblioteca Luigi Spina

Carte private di una femminista, Al-Zayyat Latifa, 1996

La vita di una coraggiosa femminista egiziana, protagonista della vita intellettuale del Cairo negli anni '50-'60, rivive in queste memorie pubblicate nel 1992 e tradotte in numerose lingue con il contributo della Fondazione Europea della Cultura, nell'ambito di un programma lanciato contemporaneamente da editori italiani, inglesi, francesi, spagnoli...

Biblioteca Luigi Spina

Ragazze di Riad, Rajaa Alsanea, 2008

Quattro giovani studentesse universitarie, di famiglie ricche e privilegiate, alla ricerca del vero amore. La città in cui vivono, però, è Riad, capitale dell'Arabia Saudita, e la società nella quale si muovono impone loro un numero infinito di regole e comportamenti, spesso dettati dalla famiglia o dalla comunità che non tengono in considerazione i loro desideri.

Biblioteca Casa di Khaoula

Palestinese! e altri racconti, Samira Azzam; a cura di Wasim Dahmash, 2003

Samira Azzam nasce ad Akka (S. Giovanni d'Acri) nel 1927, nella Palestina sotto mandato degli inglesi. Fin dalla prima infanzia assiste quindi al processo di trasformazione del suo paese che ha portato alla sostituzione degli abitanti autoctoni palestinesi, con una popolazione europea, che proprio in quegli anni cominciava ad affluire in Palestina. Era poco più che ventenne quando i nuovi invasori sferrano l'assalto finale alle città palestinesi con la guerra del 1947-1949: è la *nakba*, la catastrofe, evocata in quest'antologia in *La coperta rossa*. Ed è nel corso di quell'offensiva che si verifica la caduta della città di Samira Azzam, Acri, ricordata nel racconto *Il pane*.

Biblioteca Amilcar Cabral



Assente, Khedairi Betoool, 2007

Bagdad, anni '90. Sono gli anni delle sanzioni che seguono la guerra del Golfo. La storia è quella di Dalal, una giovane donna col labbro leporino e una mente veloce.

La vita normale e la possibilità di progettare un futuro sono finite. Sullo sfondo di arresti a sorpresa, tradimenti e un tessuto sociale che trasforma i vicini in informatori, Dalal per la prima volta in vita sua si innamora, con conseguenze imprevedibili.

Biblioteca Scandellara

Nel paese delle mie radici, Marie Cardinal, 1981

Per me vivere altrove, lontano da quei luoghi, ha cambiato il senso della parola vivere. Da quando non vivo più in Algeria, per me non esistono che lavoro, vacanze e lotte.

Biblioteca Casa di Khaoula

Cerimonia, Yasmine Chami, 2003

Khadija e Malika, cugine, si ritrovano nella casa della loro infanzia in occasione delle nozze di un familiare. L'incontro e i preparativi della cerimonia sono occasioni di ricordi, rimpianti, rivisitazioni del passato con lo sguardo del presente. La storia della grande famiglia e insieme delle due protagoniste scorre così attraverso il flusso dei loro pensieri e colloqui da cui traspaiono le sofferenze e le ribellioni. Ritrovando le emozioni dell'infanzia e della giovinezza, le due giovani donne si rispecchiano malinconicamente nel passato amato/odiato della grande casa, all'ombra di un nespolo.

Biblioteca Lama

Marocco, poesia araba oggi, a cura di Wasim Dahmash, 2002

Selezione della poesia araba contemporanea in Marocco: autori che intrecciano la versificazione classica con la lezione europea del verso libero, rappresentando così la più moderna sperimentazione; con testi arabi a fronte

Biblioteca Lama

Bianco d'Algeria, Djebbar Assia, 1998

In un dialogo ideale, in prima persona, con tre amici intimi uccisi nella guerra civile, Assia Djebbar racconta, partendo dalla loro morte, non solo di loro e di se, ma del popolo algerino dalla lotta di liberazione ai nostri giorni.

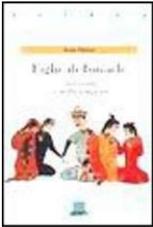
Biblioteca Natalia Ginzburg



Donne d'Algeri nei loro appartamenti, Djebar Assia, 1988

Un prezioso affresco dedicato alle donne algerine sullo sfondo di un secolo di storia: dalla fine dell'Ottocento al presente, in un coro di voci, grida, preghiere, risate e sussurri che chiedono ascolto. Djebar ci offre la realtà complessa di un paese islamico dove le donne hanno lottato per liberare la patria dal dominio coloniale, episodi e frammenti in cui la riflessione critica si alterna alla suggestione del racconto e l'onda emotiva s'intreccia con la lucidità analitica.

Biblioteca Scandellara



Figlie di Ismaele nel vento e nella tempesta, Djebar Assia, 2000

Dramma musicale in 5 atti e 21 quadri scritta per il teatro musicale. L'opera ruota intorno alla morte di Maometto, l'ultimo profeta, che ha luogo a Medina nel 631 d.C., che muore fra le braccia della sua ultima e più giovane moglie, di fronte a sua figlia Fatima. E' proprio Fatima una delle protagoniste dell'opera, dapprima piegata dal dolore e poi donna altera e vendicativa.

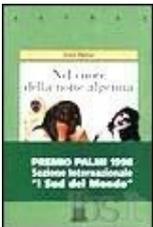
Biblioteca Scandellara



Lontano da Medina: figlie di Ismaele, Djebar Assia, 1993

Nell'undicesimo anno dell'ègira - l'anno 632 dell'era cristiana - il Profeta Muhammad muore a Medina. Diversamente dai testi della tradizione, però, "Lontano da Medina" pone le donne al centro delle vicende narrate, proponendoci una riflessione, attraverso le voci e i gesti di donne al tempo stesso "sottomesse a Dio e ferocemente ribelli", sulla complessità della condizione femminile nel mondo islamico.

Biblioteca Scandellara



Nel cuore della notte algerina, Djebar Assia, 1998

Assia Djebar propone un altro affresco delle "nuove donne" d'Algeria, nelle più recenti vicende di esilio e di eroismo, di speranza e di violenza. Assia parla di uomini e di donne che vivono in costante pericolo, in clandestinità, in lutto, ma continuano a resistere contro le mutilazioni dei corpi e dei pensieri, contro la cancellazione di voci passate e presenti.

Biblioteca Scandellara

Lettera a mia figlia che vuole portare il velo, Djitli Leila, 2005

Una lettera intima di una madre che ribalta i luoghi comuni e rifiuta gli stereotipi...

Biblioteca Scandellara

Un tè alla salvia per Salma, Faqir Fadia, 2007

Condannata a morte nel suo villaggio di beduini per aver amato un uomo prima del matrimonio, Salma è costretta a fuggire e cercare asilo all'estero. Dopo un lungo viaggio arriva in Inghilterra dove, riposta la madraqa beduina, deve costruirsi una nuova vita in un mondo diverso. Niente nella nuova vita dovrebbe farle rimpiangere il suo passato, ma Salma ha un segreto, e per questo non può dimenticare. Negli anni accarezzerà l'idea di tornare al suo villaggio, un viaggio che potrebbe cambiare tutto.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Nadia, Gacemi Baya, 1999

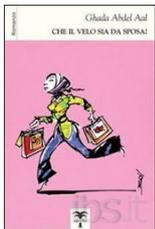
La giornalista Baya Gacemi riporta la storia di Nadia, a 22 anni vedova di un terrorista islamico, incontrata ad Algeri durante un programma per le donne vittime della violenza islamica. Una giovane donna che si è innamorata di un uomo inquieto e affascinante, che con il tempo ha subito un'imprevedibile cambiamento: da semplice ladruncolo a membro del GIA (Gruppo Islamico Armato). Un individuo che dopo il matrimonio l'ha trasformata, a sua volta, in un'accompagnatrice tutto fare al seguito dei terroristi.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Il viaggio di Awa: dieci donne raccontano, Gambi Laura (a cura di), 1995

Dieci donne raccontano i viaggi intrapresi per giungere in Italia dai loro paesi di origine: Senegal, Marocco e Albania. Un insieme di scorci autobiografici che rimandano alla realtà collettiva della condizione delle donne migranti. Il volume è frutto della ricerca di Laura Gambi che ha vinto la prima edizione del premio "Luciana Sassatelli", premio promosso da un gruppo di amici presso il Centro Amilcar Cabral di Bologna, e assegnato ogni due anni ad un progetto di ricerca, individuale o di gruppo, che contribuisce a costruire un ponte fra comunità etniche, culturali, economiche diverse.

Biblioteca Natalia Ginzburg, Scandellara



Che il velo sia da sposa, Abdel Aal Ghada, 2009

Il romanzo nasce dal grande successo del blog «Voglio sposarmi», creato da Ghada Abdel-Bride ("sposa", in inglese) nel 2006, per raccontare i suoi sentimenti di donna che per natura o per convenzione deve trovare marito. La ricerca è difficile, un vortice di proposte di fidanzamento, potenziali mariti in mostra e «matrimoni da salotto». Luci e ombre. Divertente a tratti. Un modo diverso di leggere il mondo femminile arabo.

Biblioteca Scandellara

Ostinatamente. Sogno d'amore nella Genova multietnica, Tommaso Giani, 2008

Lei si chiama Hasna ed è una immigrata di seconda generazione. Nata in Italia da genitori marocchini, piena di vivacità, di degrado e di stridenti contraddizioni. Hasna che si trova perennemente alle prese con l'incontro-scontro fra culture: quella africana & islamica che riceve nell'ambito del contesto familiare; e quella occidentale & disinibita che contraddistingue le sue amiche compagne di scuola. Hasna che in casa parla arabo ma fuori ha l'accento zeneise. Hasna che si dibatte nei sensi di colpa, presa fra due nazionalità e due stili di vita; Hasna che combatte contro i pregiudizi e il razzismo strisciante. Lui invece si chiama Lamberto ed è inguaribilmente romantico.

Biblioteca Casa di Khaoula

Vedova d'allegria, Ghada Samman, 1991

«Una beduina di duemila anni»: così si è definita Ghada Samman per marcare quel torto di essere «nata femmina», aggravato poi dal fatto di avere scelto di fare la scrittrice. E nella sua memoria questa condizione è diventata denuncia, protesta, che gli sviluppi della tragedia del vicino Oriente hanno ancora di più reso viva, palpabile in un intreccio di storie allucinanti e scenari sconvolgenti dettati dalla guerra. In questi racconti, presentati per la prima volta al lettore italiano, gli elementi della tradizione si fondono infatti a una straordinaria carica di denuncia, dove le regole ferree della società araba divengono oggetto della paradossale ironia della scrittrice. «Ma la cosa che colpisce di più - come nota Isabella Camera d'Afflitto nella sua introduzione -

oltre a quel suo stile tanto particolare e complesso per l'elaborazione di una scrittura araba ricchissima e dalle molteplici sfumature, è l'inesauribile fantasia su cui ruota la sua forza creatrice. E questo suo abbandonarsi agli scatti imprevedibili della fantasia fa sì che Ghada Samman sia una delle voci nuove e più originali di tutta la letteratura araba contemporanea».

Biblioteca Amilcar Cabral

Kif kif domani, Faiza Guène, 2005

Doria ha quindici anni, è marocchina e vive nella periferia parigina con la madre che è stata abbandonata dal marito, tornato in Marocco per sposare un'altra. La vita è dura per gli immigrati arabi a Parigi e Doria lo sa: la madre fa la donna di servizio, la ragazza studia, si intrattiene con gli amici del quartiere, e riceve le visite degli assistenti sociali e della psicologa della scuola. È facile dire "kif-kif domani", ossia "domani è la stessa zuppa", e rinunciare a vivere. Ma a Doria proprio non va.

Biblioteca Casa di Khaoula

Ahlème, quasi francese, Faiza Guène, 2008

Dopo il sorprendente romanzo d'esordio che ha avuto risonanza in tutto il mondo, Faiza Guène torna a raccontare con sguardo maturo la metropoli in cui vive, affrontando con humour, tenerezza e un pizzico di disincantato cinismo temi di scottante attualità come le problematiche dell'immigrazione e le difficoltà di integrazione in una società multirazziale.

Biblioteca Casa di Khaoula

Palestina nel cuore, Hammad Rania, 1998

In ogni pagina del libro traspare tutto l'amore che l'autrice ha per la sua terra.

Biblioteca Scandellara

Malati d'amore, Barakat Hoda, 1997

In questo romanzo, apprezzato dalla critica perché profondamente intimistico, l'autrice racconta, con voce maschile, una inquietante passione amorosa ai limiti della follia.

Biblioteca Casa di Khaoula

L'uomo che arava le acque, Barakat Hoda, 2003

Niqula è il discendente di ricchi commercianti di tessuti libanesi. Nel centro di una Beirut distrutta dalla guerra civile si nasconde nel sotterraneo miracolosamente sopravvissuto ai carri armati, in cui suo padre teneva in deposito le stoffe preziose. Indifferente all'eco dei vicini combattimenti, e tra le rovine già invase dalla vegetazione il protagonista vive esperienze allucinatorie, dove la sua vicenda privata si intreccia con quella della città.

Biblioteca Natalia Ginzburg

La collezionista di storie, Randa Jarrar, 2009

Nidal sogna di scrivere storie e per questo ama la sua cultura, ma più di tutto adora scrivere la SUA storia e per questo di cultura vuole costruirsi una nuova nel paese che verrà ma al cui mappa sta scritta in fondo al cuore.

Biblioteca Casa di Khaoula

La sposa di Assuan, Rula Jebreal, 2005

La storia emozionante di una donna in fuga dalle persecuzioni contro i cristiani nel sud dell'Egitto. Il suo viaggio agli inizi del Novecento per incontrare il suo promesso sposo

in Palestina.

La sua battaglia per la famiglia, la casa e la vita sullo sfondo di una terra dilaniata da odi e conflitti.

Biblioteca Casa di Khaoula

La strada dei fiori di Miral, Rula Jebreal, 2005

Con gli occhi della fantasia la palestinese Jebreal vede una terra capace ancora di produrre storie d'amore, amicizia e solidarietà, una Gerusalemme liberata dal destino bellicoso.

Biblioteca Casa di Khaoula

Una donna in piedi: un'algerina si ribella al fondamentalismo islamico, Messaoui Khalida (con Elisabeth Schemla), 1996

Leader femminista algerina, vicepresidente del Movimento per la Repubblica diretto da Said Sadi, militante clandestina dopo essere stata condannata a morte dagli integralisti del Fronte islamico di salvezza, racconta in un libro intervista la propria storia e la difficile situazione politica algerina.

Biblioteca Natalia Ginzburg, Scandellara

La casa sull'orlo del pianto, Khoury-Ghata Venus, 2005

Nel romanzo il lettore è introdotto in un'atmosfera di dolorose esperienze familiari, nella città di Beirut, in cui l'autrice è nata e ha trascorso la prima parte della sua vita. Qui trovano radici le inquietudini di una famiglia sconvolta dalla intransigenza del padre che, vittima del proprio passato, infierisce sul figlio maggiore, nel cui tormento sembra confluire tutto il male di vivere della casa..

Biblioteca Luigi Spina

Karim, mio fratello terrorista, Samia Labidi, 1998

L'autrice rende omaggio al coraggio del fratello che, a rischio della propria vita, ha deciso di trasmetterle la sua confessione e di raccontare i crimini dell'organizzazione di cui faceva parte.

Biblioteca Lame

Lingua madre 2010 Racconti di donne straniere in Italia, 2010

Il volume raccoglie quasi cinquanta racconti di donne straniere e italiane dell'ultima edizione del concorso, per arricchire e valorizzare il contesto sociale e culturale dell'Italia di oggi, creare un luogo simbolico in cui ogni donna possa esprimere la propria unicità e differenza e confermare il proprio diritto ad esistere.

Biblioteca Casa di Khaoula

Vita sessuale di un fervente musulmano a Parigi, Leila Marouane, 2009

Con questa implacabile autopsia dell'universo di un uomo a cavallo tra due culture, condizionato dalla religione, dalla famiglia e da una madre-padrone, Leila Marouane, scrittrice algerina che vive in Francia, si afferma come la romanziera più originale e più capace di raccontare le inibizioni e i tabù sessuali.

Biblioteca Casa di Khaoula



La terrazza proibita: vita nell'harem, Mernissi Fatima, 1996

'Venni al mondo nel 1940 in un harem di Fez, città marocchina...'. Così Fatima Mernissi, una delle voci femminili più eloquenti del mondo

musulmano, apre quest'intensa memoria d'infanzia. Il contrasto fra tradizione e modernizzazione che sovverte la società marocchina in quegli anni è ben presente. Un libro seducente, delicato e drammatico al tempo stesso, che fa giustizia degli stereotipi negativi così come delle visioni idealizzanti dell'harem e ci coinvolge in una dimensione affascinante, in cui il desiderio di una piena libertà femminile si mescola all'orgogliosa difesa della propria cultura d'origine.

Biblioteca Scandellara



Gente in cammino, Mokeddem Malika, 1994

Leyla sogna una libertà impossibile entro i confini del villaggio e della cultura patriarcale in cui è nata. Mentre la resistenza algerina lotta contro il dominio coloniale francese, Leyla conduce la sua battaglia personale: ottiene il permesso paterno di studiare anche allontanandosi dal villaggio. Confronta quindi la cultura araba con quella della comunità ebraica e dei pieds-noirs francesi per scegliere un suo cammino indipendente e dignitoso. *Gente in cammino* è la storia della difficile realizzazione del mito della libertà, del prezzo altissimo che una donna come Leyla deve pagare per ottenere ciò che vuole.

Biblioteca Scandellara, Biblioteca Casa di Khaoula



Storia di donne e di assassini, Mokeddem Malika, 1994

Kenza, la protagonista del romanzo, fin da bambina ha condotto la sua battaglia personale per la libertà. Ben presto scopre che la madre, esiliata in Francia, è morta in solitudine. Decisa a rivendicare il proprio diritto al sapere e all'amore, Kenza lotta contro l'imposizione del silenzio, ma il crescere drammatico di un clima di totalitarismo precipita l'Algeria nel sangue e nella paura. Si rifugia in Francia, dove tenta di ricostruire l'amara vicenda della madre scomparsa e cerca un nuovo avvenire in cui le rive del Mediterraneo si ricongiungano in uno scambio di civiltà e di memorie comuni.

Biblioteca Scandellara

Ya salam!, Barakat Najwa, 2007

L'intreccio narrativo mescola il kitsch più esilaranti alle riflessioni sull'assurda impossibilità di sopportare la pace dopo tanta guerra.

Biblioteca Casa di Khaoula

L' amante palestinese, Sélim Nassib, 2006

Verso la fine degli anni Venti Albert Pharaon viveva in Libano. Discendente da una ricca famiglia palestinese, tornava spesso a Haifa, dove era nato, a tre ore di viaggio, fino poi a trasferirvisi definitivamente abbandonando moglie e figli. La notizia scandalosa si stava diffondendo: Albert aveva un'amante ebrea in Palestina, una militante sionista. Il resto della famiglia preferiva non sapere niente.

Biblioteca Casa di Khaoula

La mandorla, Nedjma, 2005

Il romanzo di una misteriosa scrittrice marocchina che inneggia senza veli all'erotismo del corpo e dell'anima. Badra fugge da un matrimonio imposto e violento ed è trascinata in un travolgente vortice di avventure libertine da un appassionato amante. Nedjma è uno pseudonimo adottato dall'autrice per evitare di subire ritorsioni, un omaggio alla leggendaria protagonista dell'omonimo romanzo di Kateb Yacine. Di lei si sa solo che vive in un Paese del Mahgreb (probabilmente in Marocco) e che ha una

quarantina d'anni.

Biblioteca Casa di Khaoula

Non ho peccato abbastanza. Antologia di poetesse arabe contemporanee, Mondadori, 2007

Dal Marocco all'Iraq, dalla Siria allo Yemen, le poetesse scelte e tradotte da Valentina Colombo innalzano, ciascuna a proprio modo, un inno alla vita e alla passione, un canto che diventa un sensuale gioco di sensazioni.

Biblioteca Casa di Khaoula

Diario di giorni senza pace. Sara e Yasmin, Daniela Palumbo, 2003

Nei diari di Sara e Jasmin, una israeliana e l'altra palestinese, leggiamo l'angoscia di un conflitto che si combatte ogni giorno per le strade e nelle coscienze dei loro genitori, dei loro coetanei. Le due adolescenti cercano un'oasi di pace dove ricominciare a parlarsi e capirsi.

Biblioteca Casa di Khaoula



Parola di donna, corpo di donna: antologia di scrittrici arabe contemporanee, AA.VV., 2005

La raccolta riunisce trentuno racconti, tradotti per la prima volta direttamente dall'arabo. Racconti che smentiscono tanti pregiudizi sulle donne arabe e danno voce alle protagoniste: quell'altra metà del cielo imprescindibile per comprendere la sfaccettata realtà del mondo arabo.

Biblioteca Scandellara

Oggi forse non ammazzo nessuno, Ghazy Randa, 2007

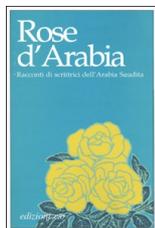
Il sottotitolo recita "Storie minime di una giovane musulmana stranamente non terrorista".

Biblioteca Scandellara

Vogliamo vivere qui tutt'e due : un'amicizia difficile a Gerusalemme, Amal Rifa'i, Odelia Ainbinder, 2003

Hanno entrambe diciott'anni: Amal è palestinese, Odelia è israeliana. Vivono nella stessa città, Gerusalemme, ma appartengono a mondi diversi. Si sono conosciute nell'estate del 2000, in occasione di un viaggio in Svizzera organizzato da «Peace Child Israel», e si sono immediatamente piaciute. Purtroppo, però, la seconda Intifada ha bloccato sul nascere la loro amicizia. Così, quando la giornalista tedesca Sylke Tempel ristabilisce un contatto, le due ragazze sono molto contente e, grazie a lunghe conversazioni e scambi di lettere e e-mail, cominciano a conoscersi e a scoprire che cosa le unisce nonostante le differenze culturali. È un rapporto difficile: si tratta di superare le diffidenze iniziali e di fare ciascuna un passo in direzione dell'altra. Raccontandosi la propria vita quotidiana, Amal e Odelia esprimono apertamente la propria rabbia, le frustrazioni e le paure, ma parlano anche delle proprie speranze e dei sogni per il futuro. Un resoconto sorprendente e coinvolgente, a volte molto drammatico, che, senza la pretesa di voler dare giudizi o influenzare il lettore, ci fa capire, semplicemente, cosa significa crescere in Israele oggi.

Biblioteca Lama



Rose d'Arabia, AA.VV., 2001

I racconti di questa antologia offrono una panoramica di uno degli universi

femminili più nascosti della nostra epoca. Il tradizionale velo nero delle donne saudite è il simbolo della condizione femminile in Arabia Saudita e una presenza ingombrante in molti di questi racconti. La società saudita è rigidamente divisa in due, uno sdoppiamento tra popolazione maschile e popolazione femminile. La novità è il ruolo sempre più dinamico che le donne saudite rivestono nella vita professionale del loro paese.

Biblioteca Scandellara



Rose del Cairo, AA.VV., 2001

Pur nella sorprendente diversità di voci delle "Rose del Cairo", questa antologia evidenzia una comune sensibilità delle scrittrici egiziane contemporanee per il privato, i sentimenti, la vita. Colpisce l'assenza di mariti-padroni tanto cari all'immaginario occidentale sul mondo arabo. A sostituirli scorrono decine di solitudini femminili, vissute per la maggior parte con grande dignità, talvolta con rabbia manifesta.

Biblioteca Scandellara



Rose del Maghreb, AA.VV., 2003

Un filo accomuna i racconti di questa antologia, al di là delle differenze tra Marocco, Tunisia e Algeria, il filo della libertà femminile. A raccontarlo sono autrici di due diverse generazioni. Le prime hanno cominciato a scrivere negli anni Cinquanta, hanno conosciuto le lotte per l'indipendenza. Le più giovani in quegli anni sono venute al mondo. Le unisce la lingua in cui scrivono, il francese, e un mutamento della situazione delle donne più radicato che in altri paesi islamici. E l'emancipazione è una rabbiosa rivincita sulla pretesa maschile di non smuovere nulla.

Biblioteca Scandellara

La porta della piazza, Sahar Khalifa, 1994

Nello scenario dell'Intifada palestinese, vicende umane e destini di donne s'intrecciano nella storia di un quartiere, simbolo di una terra occupata. Nel 1996 l'autrice ha vinto il premio Alberto Moravia per la letteratura straniera.

Biblioteca Amilcar Cabral

Una primavera di fuoco, Sahar Khalifah, 2008

Nella primavera del 2002, al tempo della seconda Intifada, il libraio e giornalista Fadel al-Qassam vive con la famiglia nel campo profughi di Ein al-Murgian, vicino a Nablus. Le storie individuali dei giovani protagonisti si innestano in una dura realtà fatta di guerra, tradimenti politici, quotidiani eroismi, e soprattutto di brucianti contraddizioni che Sahar Khalifah mette in luce: la questione femminile fra protagonismo e osservanza delle tradizioni, la mortale scelta fra terrorismo e martirio, la crescita del fondamentalismo religioso, la rovina economica e la corruzione che scavano conflitti all'interno della società palestinese.

Biblioteca Amilcar Cabral

La svergognata: diario di una donna palestinese, Sahar Khalifah, 1989

La svergognata è incentrato sul tormentato percorso privato di 'Afaf, una donna borghese, prigioniera di convenzioni ormai messe in crisi dalla realtà dei tempi, ma non per questo meno oppressive. Dopo alcuni infruttuosi scoppi di ribellione che il marito punisce con l'isolamento e il disprezzo, 'Afaf, impaurita ma decisa a non cedere, intraprende un viaggio verso il suo Paese occupato dall'esercito israeliano,

dove ritrova la madre e un'amica coinvolta nella militanza politica, e decide di divorziare per iniziare un nuovo capitolo esistenziale della propria vita.

Biblioteca Amilcar Cabral, Scandellara

Terra di fichi d'India, Sahar Khalifah, 1996

La più nota scrittrice palestinese ci ripropone la vita degli arabi nei territori occupati, dove vicende umane s'intrecciano alla storia politica. Nel 1996 l'autrice ha vinto il premio Alberto Moravia per la letteratura straniera.

Biblioteca Amilcar Cabral

Con il vento nei capelli: vita di una donna palestinese, Salem Salwa, 1993

Salwa Salem racconta la sua storia di palestinese nata in una terra di conflitti e costretta a un lungo esilio. A 8 anni, con la famiglia, viene sradicata dalla sua terra in seguito all'esodo della popolazione palestinese dovuto alla fondazione dello Stato di Israele, e si trasferisce a Nablus. A 15 anni Salwa entra nel partito Ba'ath, fa volantaggio per la causa palestinese, discute con le compagne sui diritti delle donne. Negli anni successivi lotta per poter studiare, lavora come insegnante in Kuwait e riesce a iscriversi all'università di Damasco. Si sposa per amore, e col marito si trasferisce a Vienna e poi in Italia. In un intreccio di fattori storici ed economici, fedi politiche e religiose, scelte complesse fra emancipazione e tradizione, fra desiderio di pace e necessità di lotta, emerge l'originale personalità di una donna che ha voluto essere soprattutto se stessa.

Biblioteca Amilcar Cabral, Natalia Ginzburg, Scandellara

Incubi di Beirut, Ghada Samman, 1993

Nel 1975 la scrittrice Ghada Samman durante la guerra civile libanese, rimane intrappolata in una casa di un quartiere di Beirut, accerchiato dai cecchini di opposte fazioni. "Incubi di Beirut" non è però la fedele cronistoria di quegli avvenimenti; il dramma che ci presenta la scrittrice, con radicato e polemico impegno sociale e politico, è quello di una «guerra di tutti contro tutti»; perchè è anche una guerra alle ipocrisie della famiglia tradizionale, all'egoismo della società borghese che ha perso ogni valore umano.

Un'esperienza sconvolgente che la scrittrice ci narra con lo stile che le è proprio, senza falsi pudori, con amaro realismo, offrendoci una metafora non solo del conflitto libanese, ma di tutte le guerre civili del mondo. Ieri Beirut, oggi Sarajevo, domani? Raccontato sotto forma di incubi, numerati con l'ossessività dei bollettini di guerra, il romanzo incalza con un susseguirsi di colpi di scena che accompagnano il lettore fino alla fine: «Questo è un incubo non una rivoluzione». E solo il pensiero che si tratti di incubi può aiutare la protagonista ad andare avanti e a sperare che prima o poi ci sarà un risveglio e che tutto sarà finito.

«Sono una beduina di duemila anni, hanno provato a seppellirmi viva nel deserto e a sotterrarmi sotto la sabbia perchè ero nata femmina, ma non ci sono riusciti. Mi hanno uccisa parecchie volte ma io sono sempre rinata dalle ceneri per volare... e scrivo!». È così che ama presentarsi Ghada Samman. Scrittrice di grande carattere, è una delle più interessanti personalità del mondo letterario arabo. Malgrado viva in Europa da molti anni, la sua scrittura lascia trasparire tutta l'ansia e l'angoscia del Vicino Oriente di oggi, tormentato e dilaniato da guerre, stragi, oppressioni, intolleranze.

Biblioteca Amilcar Cabral

Un taxi per Beirut, Ghada Samman, 1995

Con una prosa semplice, diretta ed efficace la scrittrice siriana racconta le avventure di un gruppo di compagni occasionali che si ritrovano in un taxi diretto a Beirut, ognuno con all'inseguimento dei propri sogni. I due protagonisti, Yasmina e Farah lasciano la vecchia e provinciale città di Damasco in cerca di felicità e successo ma arrivano in una Beirut in cui i segni di una guerra civile sono sempre più chiari e dove la finta "occidentalizzazione" è sempre più palese.

Biblioteca Amilcar Cabral

Le quaranta porte, Elif Shafak, 2009

Ella Rubinstein ha quarant'anni, una famiglia e una casa perfette, e da tempo ha dimenticato che gusto ha l'amore. Non può immaginare che qualcosa sta per sconvolgere la sua esistenza immobile come le acque di un lago: un libro.

Biblioteca Casa di Khaoula

Poesia dell'Islam, a cura di Gianroberto Scarcia, 2004

In un momento in cui di Islam si parla moltissimo, avendo perduto ogni buona conoscenza di esso e quasi ogni fraterno contatto, la scelta di questa prima antologia completa di poesia islamica (cioè beduina, araba, iranica, indiana, turca, dal VII secolo al XVIII) è necessaria e fortemente voluta. Pur vivendo un'epoca ormai postislamica, come postcristiana è la nostra (lo spiega il professor Scarcia, curatore del volume), essa intende restituire il senso della diversità e insieme il senso della comune origine presentando il panorama vastissimo di mille anni di visioni poetiche.

Biblioteca Lama

La sposa delle spose, 1994

Nella disorientante costruzione narrativa a scatole cinesi -analoga a quella delle Mille e una Notte - la Sposa, ora personaggio narrato, ora io narrante, tesse e ritesse quel "bellissimo inganno" che è il racconto stesso.

Biblioteca Casa di Khaoula

Murad Murad, Amiry Suad, 2009

La paradossale condizione dei lavoratori palestinesi costretti a superare il confine con Israele per trovare lavoro. La stessa scrittrice si traveste da uomo, e partendo di notte da un villaggio vicino Ramallah, intraprende questo viaggio di pericoli e di speranza.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Niente sesso in città, Suad Amiry, 2007

Al ristorante Dama, a Ramallah, si riunisce periodicamente un gruppo di donne accomunate da due elementi: la menopausa e il legame, per nascita o elezione, con la Palestina. L'amore, la guerra, la famiglia, la politica, il sesso, la vita e la morte sono alcuni dei grandi temi sui quali le commensali si confrontano - a volte con ironia, a volte con accenti più sofferti - rivelando sogni e aspirazioni, fragilità e ferite mai del tutto sanate, delusioni, speranze e segreti.

Biblioteca Amilcar Cabral

Se questa è vita : dalla Palestina in tempo di occupazione, Amiry Suad, 2005

Diario di guerra di una donna palestinese. Come la guerra, neanche l'avventura cominciata con "Sharon e mia suocera" finisce. "Se questa è vita" regala una nuova puntata del suo irresistibile diario di guerra e di vita quotidiana nei Territori occupati, in compagnia di Umm Salim, l'ingombrante e svagata suocera ultranovantenne.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Sharon e mia suocera: diari di guerra da Ramallah, Palestina, Amiry Suad, 2003

Una donna palestinese tiene un "diario di guerra". Gli israeliani sparano ma, nella forzata reclusione fra le pareti domestiche, "spara" anche la madre del marito, una suocera proverbiale.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Acqua amara per Fadhyeh figlia di Moab, Flavia Tesio Romero, 1995

Seguendo il filo della narrazione di Fadhyeh, l'autrice porta anche noi dentro a un mondo lontano e ormai perduto, coniugando con naturalezza la costruzione narrativa e il rigore della testimonianza antropologica.

Biblioteca Casa di Khaoula



Memorie di una figlia del popolo, Voilquin Suzanne, 1989

Un testo fondamentale della memorialistica femminile: dalla Francia all'Egitto del primo '800, la vita appassionante di una rivoluzionaria che rivendicò sempre i diritti delle donne nel movimento sansimoniano e nelle lotte operaie del suo tempo.

Biblioteca Scandellara

Lo specchio degli occhi: le donne arabe si raccontano, Tawfik Younis (a cura di), 1998

Antologia di scrittrici contemporanee che appartengono alla cultura araba ma che vivono e sono cresciute in società diverse: Iraq, Siria, Giordania, Egitto fino al Marocco. La voce di donne che lottano per la loro indipendenza usando la parola.

Biblioteca Natalia Ginzburg

La prigioniera: dal palazzo reale alle carceri marocchine, Oufkir Malika con Michèle Fitoussi, 2000

La drammatica testimonianza dei diciotto anni di vita, vissuti in prigionia, di Malika Oufkir, adottata dal re di Marocco a cinque anni e rinchiusa nella prigione dorata nella corte e successivamente incarcerata con tutta la famiglia sotto l'accusa di complotto contro la monarchia.

Biblioteca Natalia Ginzburg

La ragazza al balcone, Sebbar Leila, 1999

Melissa vive a Kabul, il quartiere più "caldo" di Algeri, non esce mai, vive reclusa in un microcosmo femminile, ma è anche una ragazzina audace e piena di sogni.

Biblioteca Scandellara

Nuara: quaderno poetico di una donna cabila, a cura di Tassadit Yacine, Edizioni Lavoro, 1999

In arabo Nuara significa "fiore". Nuara nasce nel 1939 in Algeria, in una famiglia cabila costretta ad emigrare. Vive da venticinque anni in Francia, dove ha cominciato a scrivere un diario poetico di grande suggestione.

Biblioteca Casa di Khaoula

SAGGISTICA

Arab women writers : a critical reference guide, 1873-1999, 2008

Un'opera piuttosto completa che raccoglie le opere pubblicate in oltre un secolo di scrittura di donne e che, poiché scritta originariamente in lingua araba, né tralascia coloro che scrivono in lingua araba in paesi generalmente poco considerati come Nord Africa, Yemen e Golfo, né si concentra solo su alcune autrici, quelle note in Occidente.

Biblioteca Amilcar Cabral

Una cittadinanza in disordine : i diritti delle donne nei paesi del Maghreb, a cura di Maria Grazia Ruggerini, 2003

Il Maghreb è la parte a noi più vicina del mondo arabo, a cui ci legano una storia antica e i più recenti fenomeni delle migrazioni. Una realtà densa e complessa, in cui le donne non possono essere considerate semplicemente un gruppo svantaggiato o marginale, poiché si sono rivelate soggetti fondamentali per lo sviluppo economico e politico dei propri paesi e per l'allargamento della democrazia.

Biblioteca Amilcar Cabral

Il corpo svelato : la danza nella società arabo islamica, Kassim Bayatly, 1996

Cosa si nasconde dietro lo sguardo di una donna araba che danza facendo tintinnare tra le dita i suoi cembali d'ottone? Quali sono i segreti dei cinque movimenti della danza con cui Salomé incantò Erode? Il suo fascino conturbante e allusivo, sensuale ma velato possiede ancora una scintilla di magia di quel mondo orientale che ha acceso la fantasia del nostro immaginario. "Il corpo svelato", che non è solo un'esposizione tecnica della danza del ventre, lancia un lungo, profondo sguardo nel mondo femminile della società araba.

Biblioteca Amilcar Cabral

La donna araba tra presenza e assenza : l'harem del 21. secolo, Shirine Dakouri, 2008

Shirine Dakouri non ha voltato le spalle al suo mondo, continua a portare il velo e a vivere devotamente secondo i precetti della sua religione, ma l'atto di accusa contro le strutture maschiliste del suo mondo è a tutto campo: rifiuta lo stereotipo della donna araba a due volti, angelo e demonio; protesta contro le tradizioni antiche e moderne che la riducono a mero strumento di procreazione e produzione; denuncia le tante forme di discriminazione di cui è fatta oggetto nelle legislazioni dei paesi arabi e nelle dinamiche del mercato del lavoro; solleva il velo sulla vita sessuale della donna, usando una franchezza di linguaggio che può sorprendere e sconcertare lo stesso lettore occidentale; punta il dito sulla parte di responsabilità che le stesse donne arabe hanno nella perpetuazione di questo sistema

Biblioteca Amilcar Cabral

Donne a Gerusalemme : incontri tra italiane, palestinesi, israeliane, a cura di Giovanna Calciati , 1989

Biblioteca Amilcar Cabral

Donne arabe in Italia : una storia per immagini e parole , ricerca e testi di Graziella Favaro, 1993
Biblioteca Amilcar Cabral

Donne del profeta : la condizione femminile nell'Islam, Fatima Mernissi, 1992

La storia della [donna](#) nell'[Islam](#) è definita tanto dai testi islamici quanto dalla storia e cultura del mondo musulmano. In base al [Corano](#), le donne sono uguali agli uomini di fronte a Dio. La [Sharia](#) include differenze tra i [ruoli di genere](#), i diritti e gli obblighi della donna e dell'uomo. Gli interpreti dei testi giuridici islamici hanno diversi giudizi circa l'interpretazione delle norme religiose sulla condizione della donna. Secondo i più conservatori, le differenze tra uomo e donna sono dovute ad un diverso status e responsabilità dei due, mentre il [liberalismo musulmano](#), il [femminismo islamico](#) ed altri gruppi hanno argomentato a favore di interpretazioni egalarie, più originali ed aperte.

Biblioteca Amilcar Cabral

Donne e islam, Alessandro Aruffo, 2000

Una storia del rapporto donna - Islam, scritta da un autore laico, dai tempi di Maometto ai giorni nostri largamente caratterizzati dalla ripresa del radicalismo Islamico militante. Un libro che fa riflettere e non di parte

Biblioteca Amilcar Cabral

Fatima, Leila e altre : incontri con donne palestinesi, 1985

Biblioteca Amilcar Cabral

Femminismo e lotte di liberazione nei paesi arabo-islamici : Algeria, Egitto, Palestina, Tunisia , 2002

Questo volumetto, 121 pagine, raccoglie alcuni interventi pubblicati in origine su Confluences Méditerranée nel 2002. Gli interventi che ruotano attorno a due poli, Le donne e la società e Le donne e l'islamismo, sono di autori di provenienza diversa, tra cui diversi arabi.

Biblioteca Amilcar Cabral

La guerra a due voci : la tragedia del quotidiano raccontata dalle donne arabe e israeliane, Laurence Deonna, 1988

La tragedia del quotidiano raccontata dalle donne arabe e israeliane

Biblioteca Amilcar Cabral



L'harem e l'occidente, Mernissi Fatema, 2000

Se cercate un libro che sappia districare con umorismo e intelligenza i nodi complicati del confronto fra maschile e femminile, e che vi stimoli a sorridere affrontando i reciproci pregiudizi fra Oriente e Occidente, questo è il libro che fa per voi. Ovunque vivano, gli uomini, siano orientali o occidentali, fantasticano sull'harem. Che cosa si cela dietro le diverse rappresentazioni di queste bellezze effimere, creature del sogno maschile?

Che cosa ci raccontano sui misteriosi nessi che legano sesso e paura?

Biblioteca Scandellara

Islam e democrazia: la paura della modernità, Mernissi Fatema, 2002

L'autrice tratta dell'influenza, positiva a suo dire, dei nuovi media (a cui si collegano giovani e donne nei paesi musulmani e non) poichè dai media indipendenti almeno si possono comprendere e contrastare sia la propaganda dei despoti islamici che la disinformazione delle potenze occidentali, risultandone favorita l'informazione corretta e l'incontro tra differenti.

Biblioteca Scandellara



Karawan: dal deserto al web, Mernissi Fatema, 2004

Fatema Mernissi ci racconta di una carovana che è al tempo stesso reale e virtuale, fatta di gente in carne e ossa come anche di figure mitiche - Sindab il marinaio, Ulisse, Calipso, Penelope, Venere. Il libro si fonda su anni di ricerche e di esplorazioni nella cultura islamica e nella realtà marocchina, per raccontarci un paese vivacissimo e per sostenere una comune speranza di dialogo fra un Islam umanista e l'Occidente di giustizia

sociale.

Biblioteca Scandellara

Oltre il velo : la donna nell'islam da Maometto agli ayatollah, *Leila*

Ahmed, 1995

Biblioteca Amilcar Cabral

Il prezzo del velo: la guerra dell'islam contro le donne, Giuliana Sgrena, 2008

Biblioteca Amilcar Cabral, Scandellara

Quando abbiamo smesso di pensare?, Irshad Manji, 2004

Biblioteca Amilcar Cabral

La schiavitù del velo: voci di donne contro l'integralismo islamico, a cura di Giuliana Sgrena, 1995

Biblioteca Amilcar Cabral

Tra veli e turbanti: rituali sociali e vita privata nei mondi dell'islam,

Giorgio Vercellin, 2000

Biblioteca Amilcar Cabral

Le cri des oliviers: une palestinienne en lutte pour la paix, Farhat-Naser Sumaya, 2004

L'autrice, docente all'Università di Bir Zeit, è impegnata in un lavoro per la pace che riunisce donne israeliane e palestinesi. In questo libro racconta il difficile incontro tra queste donne, il loro imparare a conoscersi, superare la diffidenza e i malintesi, fino ad osare un vero dialogo.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Le donne di Allah: viaggio nei femminismi islamici, Vanzan Anna, 2010

Una raccolta di voci femminili complesse, donne di fede musulmana che si battono per i loro diritti secondo varie modalità. Filosofe o studiose di testi sacri, attiviste che lottano perchè lo sport non sia riservato agli uomini, ma anche donne che scelgono il

velo e anche grazie ad esso si muovono nel mondo professionale maschile.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Le donne velate dell'islam, Taarji Hinde, 1992

Viaggio di una giornalista mussulmana e marocchina in Egitto, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano e Algeria alla ricerca dei motivi che hanno spinto tante giovani donne arabe a riaccettare il velo di cui le loro madri si erano coraggiosamente liberate.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Figlie dell'Islam: rivoluzione pacifica delle donne mussulmane, Gruber Lilli, 2007

Un viaggio nel mondo arabo, Turchia ed Iran, per incontrare le donne che, soprattutto attraverso l'educazione, rivendicano i propri diritti.

Biblioteca Natalia Ginzburg

L'harem e l'occidente, Mernissi Fatema, 2000

Riflessione su due culture dissimili, talvolta divergenti – occidentale ed orientale – a partire dal modo di vedere l'harem da parte degli uomini occidentali, dal mito alla realtà.

Biblioteca Natalia Ginzburg

Non sottomessa: contro la segregazione nella società islamica, Hirsi Ali Ayaan, 2005

L'autrice, musulmana, esprime una radicale posizione a favore della libertà della donna nell'Islam. Il libro comprende anche la sceneggiatura di "Submission", film del regista Theo van Gogh.

Biblioteca Natalia Ginzburg

I saperi delle donne: il patrimonio culturale delle donne migranti nella cura della persona e la gestione del quotidiano, Di Marco Lella, Lo Tuso Paola (testi di), 2008

Frutto di relazioni e conoscenze tessute all'interno del Centro Interculturale Massimo Zonarelli a Bologna, fra donne italiane e donne provenienti da altri paesi, in prevalenza marocchine, tunisine, egiziane, palestinesi, irachene. Dal ricamo, alla danza all'uso dell'hennè.

Biblioteca Natalia Ginzburg

FILM

Cous cous, di Abdellatif Kechiche, 2008

Slimane è un maghrebino sessantunenne che lavora come manovale nel porto di una cittadina francese. È divorziato e vive nell'albergo di proprietà dell'attuale compagna, insieme a quest'ultima e alla figlia di lei, Rym, alla quale è molto legato. La ex moglie, dalla quale ha avuto diversi figli, è un'ottima cuoca di cous cous e dà cene in cui si riunisce tutta la famiglia. A causa dello scarso rendimento sul lavoro, dovuto all'età, Slimane si vede dimezzare l'orario di lavoro e decide di licenziarsi per avviare una propria attività; vuole aprire un ristorante su una barca ancorata nel porto, dove servire il cous cous cucinato dalla ex moglie. Inizia, con l'aiuto di Rym, a chiedere i permessi e i finanziamenti necessari, ma si trova bloccato in un circolo vizioso di rifiuti burocratici. Decide allora di preparare comunque il ristorante, con l'aiuto dei figli, e di dare una cena "dimostrativa" a cui invitare i vari funzionari dai quali dipende la realizzazione del progetto. La sera della cena la sfortuna si abbatte sul povero Slimane, con una serie di coincidenze funeste che sembrano portare alla catastrofe. Sarà l'affetto dei familiari e degli amici che arriverà in qualche modo a risolvere la situazione

Biblioteca Casa di Khaoula

L'appartamento, di Francesca Pirani, 2008

Mamud fa il pizzaiolo in un locale romano e, un giorno, dopo essersi preso un permesso va a rapire una bambina molto piccola. La bimba gli è particolarmente cara, dato che l'uomo la riempie di affetto e di attenzioni. A questo punto Mamud cerca disperatamente un posto dove andare, ma, nonostante i suoi sforzi non lo trova ed è quindi costretto a penetrare in un appartamento lasciato libero da una coppia in vacanza. Nel frattempo Layla che viene dalle desolate periferie dell'Est e che per campare fa la donna delle pulizie, si reca nell'appartamento nel quale si è rifugiato Mamud.

Biblioteca Casa di Khaoula

La classe: entre les murs, di Laurent Cantet , 2009

Il film spaccato simil-documentaristico di un anno scolastico all'interno della classe, non ha un vero e proprio intreccio: piuttosto segue lo sviluppo di alcune situazioni che si creano durante le lezioni. Si vedono così le prime riunioni degli insegnanti, durante le quali vecchi e nuovi professori si salutano; il compito che il professore di lettere assegna ai ragazzi (un autoritratto) con il quale li stimola a parlare di se stessi e a spiegare che cosa invece non vogliono dire e perché; le burrascose manifestazioni di identità etnica mostrato dai ragazzi di origine straniera, legate in particolare alle partite delle nazionali di calcio; l'inserimento di un ragazzo espulso da un'altra scuola per motivi disciplinari; la timidezza di Wei, un ragazzo di origine cinese alle prese con difficoltà linguistiche e problemi di permesso di soggiorno dei genitori; il litigio di Khoumba con la sua migliore amica, Esmeralda, che la rende svogliata e arrogante nei confronti degli insegnanti, e la loro successiva riappacificazione; il consiglio disciplinare che espelle Souleymane, ragazzo di talento ma poco dotato di autocontrollo, che reagisce male quando viene a sapere che in consiglio di classe non ha avuto l'appoggio del professore di lettere (notizia non vera derivante da un equivoco provocato da due alunne, le rappresentanti di classe). In generale, si vede lo

svolgimento di lezioni durante le quali i ragazzi, in modo chiacchieroso e in un linguaggio piuttosto colorito, fanno domande, esprimono opinioni anche singolari, dibattono tra loro o semplicemente disturbano, e il professore cerca di coinvolgerli e di spiegar loro l'importanza della lingua e della letteratura, spesso mettendosi al loro livello, cercando di entrare nelle loro logiche e prendendo in prestito a volte il loro vocabolario, fatto quest'ultimo che rischia di metterlo in situazioni spiacevoli.

Biblioteca Casa di Khaoula

La giusta distanza, Carlo Mazzacurati, 2008

Concadalbero, Veneto: nel piccolo centro agricolo giunge la giovane maestra Mara, di passaggio in attesa di trasferirsi in Brasile Bella e anticonformista, attrae le attenzioni di molti uomini del paese. Tra questi il giovane Giovanni, aspirante giornalista, che le dà una mano per accedere ad internet. Nei suoi mesi di permanenza, Mara impara a conoscere gli abitanti del paesello e avrà una breve relazione con Hassan, un meccanico tunisino perfettamente integrato nella comunità. Mentre Giovanni scrive i primi pezzi di cronaca locale, Mara viene ritrovata morta. Hassan, viene accusato dell'omicidio e le prove lo inchiodano. Giovanni, molto colpito dalla vicenda e incapace di mantenere la "giusta distanza" dagli avvenimenti (come gli ricorda il suo mentore Bencivegna), non indaga a fondo: infatuato di Mara, come quasi tutti nel paese, era stato infatti testimone della breve relazione fra la ragazza e Hassan, di cui era amico. Tempo dopo, Hassan si uccide in cella e lascia un biglietto in cui si professa innocente. La sorella dell'uomo consegna il biglietto a Giovanni, che ormai lavora a tempo pieno nella redazione del giornale: il giovane si mette così alla ricerca di indizi tra i documenti del processo e scopre ben presto che ci sono state gravi lacune da parte dell'avvocato difensore (nessun controllo delle telefonate, per esempio). Grazie ad un amico, rintraccia le ultime chiamate ricevute da Mara, e scopre che una di esse era di Guido, l'autista di autobus del paese. La sera dell'omicidio, dopo il suo addio al celibato, Guido era andato a trovare Mara e, dopo aver cercato di violentarla, l'aveva casualmente uccisa durante una colluttazione. Smascherato da Giovanni, Guido confessa e viene incarcerato: mentre il giovane si trasferisce a Milano per intraprendere a tempo pieno l'attività di giornalista, si apprende che nella piccola comunità il suo atto, pur tardivo, non era stato affatto gradito. L'innocente Hassan era infatti un comodo alibi per tutti, come lo era stato per l'avvocato che, solo in apparenza, l'aveva difeso.

Biblioteca Casa di Khaoula

martedì 8 marzo 2011, Centro Zonarelli Via Sacco, 14

***Il Mediterraneo in fiamme: giornata di solidarietà e approfondimento
sul ruolo delle donne nelle Rivolte dei Paesi a sud del Mediterraneo***

a cura di Associazione Anassim e Centro Interculturale Zonarelli

Anassim.info@yahoo.it 051240136 339 7521110

I libri sono ordinati secondo il cognome dell'autrice

Tutti i libri sono disponibili al prestito iscrivendosi in biblioteca

Il prestito è completamente gratuito

Biblioteca Amilcar Cabral

Via S. Mamolo, 24, T. 051581464

orari: lun 13,30-19,00; mar-mer-gio 8,30-19; ven-sab 8,30-13,30

Biblioteca Casa di Khaoula

Via Corticella, 104, T. 0516312721

orari: lunedì chiuso; mar-ven 8,30-18,45; sab.8,30-13,45

Biblioteca Lame

Via Marco Polo 21/13 T. 0516350948

orari: lun-ven 8,30-18,45; sab. 8,30-13,30

Biblioteca Luigi Spina

Via Casini, 5, T. 051500365

orari: lun-ven 8,30-19,00; sab. 8,30-13,30

Biblioteca Natalia Ginzburg

Via Genova, 10 T. 051466307

orari: lun 14-19; mar-ven 8,30-19; sab. 8,30-18,00

Biblioteca Scandellara

Via Scandellara, 50, T. 051 535710

orari: lun-ven 8,30-18,30; sab. 8,30-13,30